

Il Mattino

- 1 [Unisannio riparte anche con le lezioni in presenza](#)
- 2 [Screening anti-Covid l'appello di Mastella: «Sottoporsi ai test»](#)
- 3 [Unisannio - Gli studenti e le imprese, laboratorio nel Sannio](#)
- 4 [Rintracciati solo 46 positivi su 4,3 milioni di download: tutti i nodi del flop Immuni](#)
- 5 [«Scudo genetico per il Sud? Ipotesi tutta da dimostrare»](#)
- 6 [Caso mascherine, Mastella: «Pronto a misure restrittive»](#)
- 7 [Conservatorio, stallo sulle elezioni: i sindacati incalzano il ministro](#)
- 8 [Vanvitelli, eletto Nicoletti nuovo rettore con il 97%](#)

WEB MAGAZINE

Ateneapoli

[Tra le novità un Corso in Tecnologie per le produzioni dolciarie](#)

Ntr24

[Indagine epidemiologica sul Covid-19, il sindaco Mastella invita alla partecipazione](#)

Anteprima24

[L'Unisannio come l'Italia del 2006: trionfo mondiale a Berlino](#)

La Repubblica

[Covid, il 23 e 24 luglio indagine epidemiologica a Benevento](#)

[Nell'antica Benevento un ateneo giovane, dinamico e a misura di studente](#)

IlDenaro

[Gli studenti di Unisannio per gli imprenditori: via al laboratorio online. Il ciclo di seminari compie 10 anni](#)

Ottopagine

["Conservazione della Biodiversità naturalistica", il convegno](#)

LabTv

[Unisannio, gli studenti per gli imprenditori: un laboratorio nel Sannio](#)

FremondoWeb

[Unisannio: nasce la rubrica social per far conoscere i suoi ricercatori](#)

DOSSIER

UNIVERSITÀ



Il Rettore dell'Università degli Studi del Sannio, Gerardo Canfora

Tre Dipartimenti e ventuno Corsi di laurea, tra Triennali e Magistrali

Unisannio riparte anche con le lezioni in presenza

"L'attività didattica non si è mai fermata, si è solo spostata on-line. A settembre, però, riapriamo". Così il Rettore, Gerardo Canfora

Tre Dipartimenti, ventuno Corsi di laurea tra Triennali e Magistrali, una popolazione studentesca che si aggira intorno alle 5.500 unità. Unisannio (Università degli Studi del Sannio) è ateneo giovanile, nato nel 1998, da quando il Polo universitario di Benevento acquisisce piena autonomia amministrativa. Fresco di nomina, il suo attuale Rettore è Gerardo Canfora, ingegnere informatico. "A novembre scorso - sordire - non ho fatto in tempo ad insediarmi che mi sono trovato a dover gestire l'emergenza Covid-19. La nostra attività didattica non si è mai fermata, si è solo spostata su canali on-line, così come non si è fermata la nostra azione di orientamento. Basta andare su YouTube per rintracciare una serie di incontri e seminari che abbiamo svolto con le scuole del territorio, non solo del territorio, per diffondere la nostra offerta didattica e spiegarne le peculiarità". Una prova impegnativa quella degli scorsi mesi, impressa col pensiero rivolto a ragazze, ragazzi e alle loro famiglie. "Non a caso - continua Canfora - conclusi gli esami di maturità, abbiamo scelto di aprire subito l'Ateneo al

futuri studenti universitari, mostrando fisicamente i suoi luoghi. In questa settimana, ad esempio, di sera abbiamo illustrato l'offerta formativa durante vere e proprie "aperitivi", in presenza, in cui gli studenti hanno potuto rivolgere domande, interagire con i docenti, ascoltare brevi presentazioni, il tutto in un ambiente informale". Un'informalità autentica, accompagnata anche da una serata-concerto di un gruppo di musicisti, tutti colleghi docenti dell'Ateneo. Superata l'emergenza, occhi aperti e ben puntati sul futuro. "Riteniamo - puntualizza Canfora - che a partire da settembre tutta la didattica si possa svolgere in presenza, ovviamente nel rispetto delle norme. Per far questo, stiamo riorganizzando spazi e percorsi di accesso. Infatti, non c'è solo un problema di capienza delle aule, ma è necessario anche gestire i flussi in ingresso e in uscita dalle stesse. Al tempo stesso, poiché siamo coscienti che ci potrebbero essere problemi legati al trasporto locale o a situazioni particolari, offriremo a tutti i nostri studenti la doppia opzione: si terranno lezioni in sicurezza dal vivo, in classe, per gli studenti che desidereranno es-

serci e, contemporaneamente, le stesse lezioni saranno trasmesse su canali telematici, per quanti dovessero decidersi di non raggiungere l'Università".

Un progetto chiaro, che non lascia spazio ad ambiguità. All'Unisannio saranno assicurate le stesse lezioni per tutti. Contestualmente, in classe o da casa, i ragazzi seguiranno il docente, e potranno interagire allo stesso modo dal porre quesiti fino ad inserirsi nelle trattazioni delle lezioni. "Per questo - afferma il Rettore - stiamo allestendo tutte le aule con sistemi di trasmissione, telematici, e lavagne digitali in grado di diffondere in streaming quello che succede in classe".

Ampia l'offerta didattica, organizzata tre Dipartimenti. Il DING, con il suo vasto spettro di insegnamenti di ingegneria: informatica, civile, elettronica e delle telecomunicazioni, energetica, sia triennale che magistrale. Il DST, con corsi nell'area della biologia e delle biotecnologie, della geologia, della sostenibilità ambientale, della difesa del territorio. Il DEMM, per l'ambito dell'economia, della giurisprudenza e dei metodi quantitativi, dalla statistica e alla matematica applicata. (www.unisannio.it)

La nuova laurea e una più conveniente NO TAX AREA

All'Unisannio, quest'anno sarà la prima volta di una nuova laurea: tecnologie alimentari per la produzione dolciaria. Di carattere sperimentale e professionalizzante, sarà svolta a stretto contatto con le imprese. Il suo percorso sarà condiviso con un gruppo di aziende, sia campane che nazionali, sedici partner che, nei tre anni previsti, ospiteranno i ragazzi per dodici mesi, in tranches di sei. "Agli studenti - afferma il Rettore, Gerardo Canfora - dobbiamo offrire opportunità: alle loro famiglie il massimo del contributo". Non a caso, Unisannio sta elevando il parametro della No Tax Area. Si tratta - spiega Canfora - della soglia sotto la quale non si pagano le tasse universitarie. Sino all'anno scorso, era fissata su un reddito Isee di 13mila€. Quest'anno ci siamo spinti sino alla soglia di 22mila€. Così, tutti nostri studenti che hanno un reddito



Un momento degli 'aperitivi' incontri coi ragazzi

inferiore a 22mila€ non pagheranno le tasse. Fino a 30mila€, inoltre, la gradualità di aumento della retta terà conto del momento di crisi. Per me, l'università è questa: non è quello che si fa oggi, ma quello che si costruisce per il domani".



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DEL SANNIO Benevento

www.unisannio.it

*Costruiamo insieme
il tuo futuro*

SCIENZE E TECNOLOGIE

PROFESSIONALIZZANTE

Tecnologie alimentari per le produzioni dolciarie

TRIENNALI

Biotecnologie
Scienze biologiche
Geologia e sostenibilità ambientale

MAGISTRALI

Biologia
Biotecnologie genetiche e molecolari
Geotecnologie per le risorse, l'ambiente e i rischi

INGEGNERIA

TRIENNALI - MAGISTRALI

Ingegneria elettronica per l'automazione e le telecomunicazioni
Ingegneria civile
Ingegneria energetica
Ingegneria informatica

DIRITTO, ECONOMIA, MANAGEMENT E METODI QUANTITATIVI

DOPO UNICO

INTEGRAZIONE CON LE IMPRESE
VOCAZIONE INTERNAZIONALE
ECCELLENZA NELLA RICERCA
QUALITÀ DELLA DIDATTICA

TRIENNALI

Giurisprudenza

Economia aziendale
Economia bancaria e finanziaria
Scienze statistiche e attuariali

MAGISTRALI

Economia e management
Scienze statistiche e attuariali

DOPPIA LAUREA IN 6 ANNI

Giurisprudenza & Economia e management 5 + 1



IL MONITORAGGIO

Luella De Ciampis

È cominciata da qualche giorno l'operazione di distribuzione delle schede di adesione allo screening sierologico gratuito e su base volontaria sulla fascia di popolazione potenzialmente più esposta al contagio da Covid-19, in programma presso la struttura sportiva del Palatedeschi giovedì e venerdì. Nell'attività di consegna delle schede sono impegnati i volontari della Croce Rossa Italiana, della Misericordia e della sezione della Protezione Civile di Benevento che stanno battendo a tappeto i luoghi pubblici individuati per lo screening epidemiologico che sarà effettuato dalle 9 del mattino alle 18 nelle due giornate scelte. La consegna delle schede, destinate ad almeno un migliaio di persone, sta procedendo a ritmi serrati e, da una prima analisi, sembrerebbe esserci disponibilità a partecipare ma, trattandosi di uno screening su base volontaria, non è poi così scontato che l'adesione sia direttamente proporzionale alle schede consegnate perché si potrebbero verificare defezioni dell'ultima ora.

L'INVITO

Da questo timore nasce l'accora-

Screening anti-Covid l'appello di Mastella: «Sottoporsi ai test»



LA CAMPAGNA Due giorni di test sierologici al Palatedeschi

to appello del sindaco Clemente Mastella di partecipare all'indagine epidemiologica promossa dal Comune in collaborazione con l'Unisannio e con l'Asl, cui saranno sottoposti titolari e dipendenti degli esercizi commerciali che somministrano alimenti e bevande, titolari e dipendenti dei centri estetici e dei saloni di barbieri e parrucchieri, oltre ai dipendenti di Poste Italiane del Comune, della Provincia e

dell'Unisannio.

L'OBBIETTIVO

Lo screening consentirà di stimare sia il grado di diffusione dell'infezione durante il periodo di emergenza che il grado di immunizzazione della popolazione attraverso l'eventuale individuazione degli anticorpi o immunoglobuline IgM e IgG. Le immunoglobuline del gruppo M vengono rilevate quando l'infezione è recen-

te o in corso, mentre gli anticorpi IgC compaiono dopo circa 14 giorni dal contagio e permangono a lungo, anche quando il paziente è guarito. L'Università del Sannio metterà a disposizione delle comunità scientifiche gli studi effettuati in base alle risultanze dell'indagine epidemiologica. L'operazione di screening è stata organizzata una settimana fa nel corso di una riunione convocata da Gennaro Santamaria, coordinatore dell'unità operativa per l'emergenza Covid-19, cui hanno partecipato i rappresentanti dell'Università, dell'Ordine dei Medici, del Collegio degli infermieri professionali e delle associazioni di volontariato. C'è massima partecipazione da parte del personale dell'Asl, dei medici e degli infermieri che garantiranno le attività di prelievo per effettuare l'indagine sierologica che consentirà di stimare la diffusione del Covid-19 sulla popolazione cittadina. Attraverso il test sierologico sarà infatti possibile individuare le persone che sono entrate in contatto con il virus e hanno sviluppato anticorpi, anche in assenza di sintomi, tracciando un quadro abbastanza completo della diffusione dell'infezione in seno alla comunità e il grado di immunizzazione su un campione abbastanza elevato di popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RETTORE Prima del seminario previsti i saluti di Canfora

Gli studenti e le imprese, laboratorio nel Sannio

Grazie all'impegno e alla passione degli studenti del corso di laurea magistrale in Economia e Management di Unisannio, impegnati nel corso di Storia dell'impresa, si terrà il consueto appuntamento del ciclo di seminari di storia dell'impresa «Gli studenti per gli imprenditori: un laboratorio nel Sannio», sotto la responsabilità scientifica della docente del corso, Vittoria Ferrandino. Il seminario si svolgerà oggi in diretta streaming sul canale youtube Unisannio, con la collaborazione di Rosario Altieri. «Logica d'impresa e politiche sociali in un'area interna del Mezzogiorno d'Italia» il tema scelto quest'anno.

Il via alle 9,30 con i saluti del rettore Gerardo Canfora, del direttore del dipartimento Demm Massimo Squillante, della presidente del corso di laurea in Economia e Management Demm Paola Saracini, del presidente della Società italiana degli storici economici Mario Taccolini e del presidente dell'Associazione Studi storici sull'impresa Marco Doria. Nella prima sessione dei lavori, moderata dal giornalista Alfonso Ruffo, saranno presentate le aziende Mangimi Liverini, Strega Alberti, Rummo Spa, Olio Basso-Basso Fedele e figli srl, Minieri Spa).

La seconda sessione, moderata dal giornalista Franco Buononato, inizierà alle 15,30 e sarà introdotta dai docenti Arturo Capasso, Matteo Rossi (Economia e gestione delle imprese, Unisannio; Giuseppe Coco (Economia politica, Università di Firenze e Università di Bari); Amedeo Lepore (Storia economica, Università «Vanvitelli»); Francesco Vespaiano (Sociologia economica, Università degli Studi del Sannio). Seguirà la presentazione delle aziende De Matteis agroalimentare spa; Mastroberardino spa, Voiello, pastificio Cuomo; posciuttificio Ciarcia, Gay Odin, Campane Marinelli-Ponrificia Fonderia di Campane. Concluderà Ferrandino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lotta al virus

IL FOCUS

Lucilla Vazza

«Siamo a 4 milioni e 300 mila, che rappresentano il 10% della popolazione tra i 14 e i 75 anni che possono scaricare questa app e che hanno uno smartphone compatibile. I soggetti positivi in possesso dell'applicazione che hanno acconsentito a inviare il messaggio di notifica sono 46, dal 13 luglio ad oggi i soggetti allertati grazie a Immuni risultano essere stati 23. Questo dimostra l'utilità della app Immuni» così ha parlato ieri al Senato la ministra per l'Innovazione Tecnologica, Paola Pisano. Altro che flop insomma per la titolare del ministero. Parole scandite nel giorno in cui la conta dei positivi fa registrare un nuovo aumento dei contagi: i positivi sono 306, complice il numero di tamponi, oltre 60 mila dopo molti giorni ben al di sotto. Le vittime sono 10, meno della media di luglio, ma preoccupano i focolai che si accendono lungo tutta la penisola. Dunque il coronavirus si sta lentamente ripresentando in tutte le parti d'Italia e nelle ultime 24 ore solo una regione, la Valle d'Aosta, ha fatto registrare zero nuovi casi.

Eppure se Immuni sia un flop (come sostengono i detrattori) o piuttosto un'applicazione "a motore diesel" che rivelera' il suo pieno potenziale in inverno (è la tesi del supercommisario Domenico Arcuri, ora impegnato sulle misure per la ripartenza scolastica, ma già in prima linea per l'emergenza Covid-19) al momento è difficile stabilirlo.

I DUBBI SUGLI UTENTI REALI

Di certo non si può parlare di successo, perché i numeri vanno letti in contolute. Se il governo assicura che sono stati eseguiti 4,3 mln di download non significa che ci siano altrettante persone che l'hanno scaricata, né che stanno concretamente utilizzando l'applicazione. In pratica quello che la ministra Pisano non dice è che il contatore è cumulativo, quindi non ci dice se una stessa perso-

Rintracciati solo 46 positivi su 4,3 milioni di download: tutti i nodi del flop Immuni

► La ministra Pisano difende lo strumento ► Dal ministero della Salute campagna debole: Continuano a salire i contagi: ieri 306 casi molti cittadini ignorano ancora come funziona



ce è che Immuni, una volta attivata sullo smartphone, resta lì muta: non un messaggio, non un segnale di vita. Eppure basterebbe poco, la app potrebbe invogliare il cittadino con piccoli flash. Se sapessimo per esempio che nella nostra città sono attivi un tot di utenti, forse la attiveremmo più volentieri. Se la app ci informasse delle news sui contagi o piuttosto ci ricordasse i buoni risultati ottenuti proprio grazie al suo funzionamento forse ci sentiremmo tutti più motivati.

LE CARENZE DEL MINISTERO

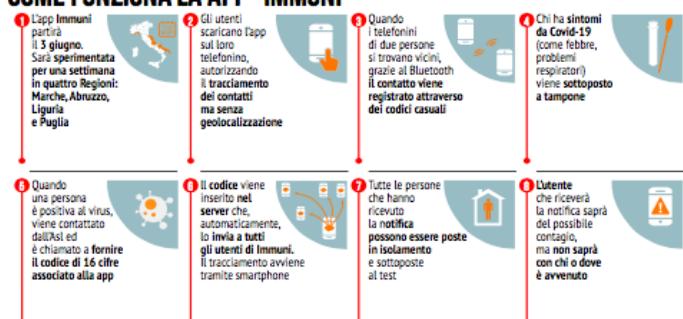
Il titolare dei dati non è il ministero dell'Innovazione, ricordiamolo, ma il ministero della Salute che su questa app ha attivato una debole campagna informativa e nessun programma di interazione con gli utenti. Basta

leggere i commenti sui market-place di android e di ios per ca-

na ha scaricato la app 3, 5 o 15 volte e magari nemmeno la tiene attiva, né ci dice se, al contrario, l'utente la sta utilizzando in maniera continuativa fin dal primo momento. È quindi completamente improvviso dire che 4,3 milioni di download rappresentano il 10% della popolazione che può scaricare la app.

Non sappiamo nemmeno quanti utenti dopo aver scaricato Immuni l'hanno disinstallata definitivamente. E allora perché sbilanciarsi a parlare di flop o non flop? Perché non dire ai cittadini che l'app è utile, magari implementando qualche servizio interattivo che dia prova della reale funzionalità dello strumento. Perché un'altra cosa che la ministra non di-

COME FUNZIONA LA APP "IMMUNI"



E in Italia? «Da noi - continua l'esperto - ci sono meccanismi diversi nelle varie regioni, ma non è stato spiegato in che modo e questo crea ulteriore diffidenza». Di certo, il clima vacanziero non aiuterà la diffusione dell'app, forse sarà la paura della seconda ondata, come ha detto Arcuri, a incrementare i download di Immuni nei prossimi mesi, sempre che l'app non finisca definitivamente nel buco nero delle disinstallazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSSETTI (BICOCCA) OSSERVA: INSUCCESSO GLOBALE, QUELL'APP FUNZIONA SOLO NEI PAESI NON DEMOCRATICI

**ALTRA CRITICITÀ:
UNA VOLTA ARRIVATA
SUGLI SMARTPHONE
LA APP RESTA MUTA
SENZA SEGNALI DI VITA
NEI MESSAGGINI**

Ettore Mautone

Intervista Massimo Zollo (genetista)

«È difficile valutare se una differenza genetica rilevata sia stabile tra una popolazione italiana del Nord e una del Sud che viene identificata sulla base di alcuni loci genici individuati nella banca dei donatori di midollo osseo. Da genetista posso dire che, sebbene la banca dati utilizzata dai colleghi sia sufficientemente vasta, non sappiamo se quelle spie identificate siano geograficamente specifiche e stabili di un settentrionale e di un meridionale. Basti pensare che a Milano la maggioranza della popolazione residente proviene da Bari». Così Massimo Zollo ordinario di Genetica della Federico II presso il dipartimento di Medicina molecolare e ricercatore del Ceinge commenta la scoperta annunciata da un team di ricerca guidato dallo scienziato italiano emigrato negli Usa, Antonio Giordano, secondo cui uno scudo genetico proteggerebbe il Sud dalla diffusione del Coronavirus.

Cosa pensa di questa ipotesi?

«Ritengo che sia ancora da

«Scudo genetico per il Sud? Ipotesi tutta da dimostrare»

dimostrare: è basata su dati statistici che però nulla ci dicono di definitivo sulla effettiva correlazione tra i determinanti genetici trovati nella banca del midollo osseo che non sappiamo se siano stabili e fissi,

prerogativa di una popolazione omogenea del Nord e di una del Sud». E quindi?

«La popolazione italiana è abbastanza mescolata dal punto di vista genetico ed è stata influenzata da imponenti flussi migratori e non sappiamo se le differenze degli antigeni di istocompatibilità trovate in questo studio siano effettivamente espressione tipica e fissa, stabile di una popolazione differenziata



**DIFFICILE VALUTARE
BASTI PENSARE
CHE A MILANO
LA MAGGIORANZA
DEI RESIDENTI
PROVENE DA BARI**

rispetto all'altra. Per dare rilevanza a queste ipotesi bisognerebbe attingere a nicchie biologiche altamente conservative e omogenee come accade in alcune aree geografiche del Cilento o della Sardegna dove le popolazioni si sono riprodotte all'interno di spazi ristretti, con progenie spesso provenienti da consanguinei, cugini, e rimaste geograficamente isolate per secoli. Del resto sono gli stessi colleghi a ribadire di avere

cautela per trarre conclusioni da quel lavoro che richiede senza dubbio ulteriori approfondimenti».

Il nodo sono i numeri?

«No questo no, il registro dei donatori di midollo osseo conta su 370 mila profili, un numero



non è provato che siano fissate nella popolazione per generazioni né che siano caratteristiche espressione di quella popolazione. Mi sorprende però che i loci genetici trovati siano Hla B44 associato ad artrite periferica ed articolare e Hla C01 legato a malattie autoimmuni che dovrebbero dare una maggiore suscettibilità al Coronavirus. In realtà su questo in clinica ci sono conclusioni contraddittorie. Emerge dallo studio che due particolari regioni, Emilia Romagna e Marche, hanno una prevalenza di questi due loci genetici. Comunque è un lavoro di epidemiologia e dunque difficile da commentare dal punto di vista strettamente genetico».

Voi al Ceinge avete pubblicato studi sulla correlazione genetica e suscettibilità al virus?

«Sì, ne abbiamo uno in corso in collaborazione con l'Istituto zooprofilattico condotto nella zona rossa di Ariano Irpino.

Appena completato darò tutti i dettagli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso mascherine, Mastella: «Pronto a misure restrittive»

► Il primo cittadino: «Preoccupato per mancato uso e assembramenti»

► Test sierologici per 630 persone oggi bis allargato a tutti i cittadini



LA SANITÀ/I

Luella De Ciampis

«A causa dei nuovi focolai in Campania, non è escluso che adotterò misure restrittive nei prossimi giorni. Sono preoccupato dagli assembramenti, dalla movida, dal rilassamento generale e dal mancato uso delle mascherine perché il Covid non è morto». Così, il sindaco Clemente Mastella ieri mattina nel corso della visita al Palatedeschi dov'è in atto lo screening sierolo-

dell'Omceo e dai volontari della Croce Rossa, della Misericordia e della Protezione civile che, nella giornata di ieri, hanno testato 630 persone con la tecnica del pungidito. Una partecipazione buona, se si tiene conto del periodo dell'anno in cui molte persone sono in vacanza e del fatto che la paura del Covid si è ormai stemperata, nonostante, nei giorni scorsi fossero state consegnate circa 2000 schede per l'adesione allo screening che consentirà di stimare sia il grado di diffusione dell'infezione durante il periodo di emergenza

che il grado di immunizzazione della popolazione attraverso l'eventuale individuazione degli anticorpi o immunoglobuline IgM e IgG.

LA MOBILITAZIONE

«L'Ordine - dice il vicepresidente Luca Milano - ha coinvolto nove medici, me compreso, tra consiglieri, medici di famiglia e nuove leve per garantire la presenza costante di due medici per tutta la giornata di ieri e di oggi a tutela del servizio e di eventuali necessità. Tuttavia il flusso degli accessi è stato molto regolare».

L'indagine epidemiologica è stata promossa dal Comune in collaborazione con l'Unisannio e con l'Asl, ed è indirizzata a titolari e dipendenti degli esercizi commerciali che somministrano alimenti e bevande, a titolari e dipendenti dei centri estetici e dei saloni di barbieri e parrucchieri, oltre ai dipendenti di Poste Italiane del Comune, della Provincia e dell'Università degli studi del Sannio. Intanto, sono risultati tutti negativi i 40 tamponi processati ieri all'ospedale Rummo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gico per individuare la presenza di risposta anticorpale della popolazione al Covid-19. «Per questo - dice - chiedo a tutti e, soprattutto ai giovani, di essere responsabili come lo sono stati nei mesi scorsi, per poterci godere l'estate e le manifestazioni in programma senza incorrere nel rischio di una recrudescenza del virus. Forse prenderò delle decisioni per salvaguardare, non tanto il primato di essere Covid free, quanto la salute dell'intera comunità che amministro e non mi interessa di intaccare gli interessi individuali, anche economici. Il tema centrale resta la lotta al virus e, per questo, chiedo a tutti sempre maggiore attenzione e rispetto per gli altri. Usiamo la testa e torniamo a prenderci cura l'uno dell'altro. Tutti i cittadini che lo vogliono possono venire al "Palatedeschi" per sottoporsi gratuitamente ai test sierologici e ci tengo a ribadire la gratuità dell'iniziativa per far sì che ci sia massima trasparenza sul nostro operato».

L'AMPLIAMENTO

Dunque, l'operazione di controllo è stata estesa a tutti e, infatti, già nella giornata di ieri una decina di persone non censite attraverso le schede consegnate nei giorni scorsi, si sono presentate volontariamente per essere screenate. Tre le postazioni cui fare riferimento per effettuare il test, presidiate dai medici

Conservatorio, stallo sulle elezioni: i sindacati incalzano il ministro



IL DIRETTORE Giuseppe Ilario

Conservatorio «Nicola Sala», a Benevento ci sono ritardi inspiegabili sul fronte degli adempimenti per il rinnovo delle cariche apicali. Lo fanno presente, in una nota indirizzata al ministro dell'**Università** e della Ricerca Gaetano Manfredi e, per conoscenza, al prefetto Francesco Antonio Cappetta e ai vertici delle organizzazioni sindacali di settore (Fcl Cgil, Cisl **Università** Afam, Uil Rua, Snals Confsal e Fgu), i responsabili provinciali della Fcl Cgil e di Uil Scuola Rua, Evelina Viele e Amleto De Nigris. I due sindacalisti esprimono «seria preoccupazione per il perdurare dell'assenza della indizione delle procedure

propedeutiche al rinnovo della carica del direttore del Conservatorio di Musica «Nicola Sala» di Benevento».

«La preoccupazione che qui si manifesta - sottolineano - è legata alla conoscenza che dette procedure in tutti i Conservatori e le Accademie in cui è in scadenza la carica del direttore sono state avviate, sono in corso o si sono concluse». Ma non è tutto: «Una ulteriore preoccupazione - aggiungono i responsabili di Fcl Cgil e Uil Scuola Rua - scaturisce dall'evidenza con cui si è manifestata la relazione sindacale con i vertici dell'istituzione sannita. Abbiamo più volte richiesta la convocazione del ta-

volo per la contrattazione d'istituto e, nel periodo della pandemia da Covid, abbiamo sollecitato la possibilità di un confronto sulle procedure da adottare per la tutela dei lavoratori, degli studenti e dei cittadini senza mai avere riscontro positivo».

Lo stesso prefetto, spiegano, «ben sa che neanche la convocazione a lui richiesta per queste mancate occasioni di confronto, e nonostante un impegno proposto e assunto proprio dal direttore del Conservatorio, in occasione della sua convocazione per cercare di ristabilire le normali relazioni, ha fatto sì che questo confronto si realizzasse. Non ci è restato che il ri-

corso al giudice del lavoro per comportamento antisindacale che si discuterà nel tribunale di Benevento il 6 agosto prossimo».

«Riteniamo - concludono Viele e De Nigris rivolgendosi al ministro Manfredi - che, anche alla luce di quanto appena stabilito nel consiglio dei ministri, non

**I VERTICI SETTORIALI
DI CGIL E UIL SPIEGANO
CHE IN ALTRE REALTA
LE PROCEDURE
SONO GIÀ IN CORSO
O SI SONO CONCLUSE**

esista alcuna chiusura che, al momento potrebbe precludere l'esercizio democratico del voto per il rinnovo della carica del direttore e, certi che le normali comunicazioni con i vertici dell'istituzione non sortiscono alcun effetto, ci vediamo costretti a rivolgerci a lei affinché rimuova qualunque possibile ostacolo che impedisca lo svolgimento delle elezioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vanvitelli, eletto Nicoletti nuovo rettore con il 97%

LA SCELTA

Gianfranco Nicoletti sarà il nuovo rettore dell'Università degli Studi Luigi Vanvitelli sotto cui ricade anche il primo Policlinico di Napoli oltre all'ateneo casertano. Si sono concluse le votazioni per il rinnovo della più alta carica: i votanti sono stati ben il 92 per cento degli aventi diritto e Nicoletti ha ottenuto il 97 per cento delle preferenze. Le votazioni sono avvenute con il sistema di e-voting, introdotto in Ateneo nel 2017 che, ad oggi, ha permesso di gestire più di 250 elezioni.

IL PROGRAMMA

Il professor Nicoletti, 56 anni, docente di Chirurgia plastica e ricostruttiva e già prorettore vicario dal 2016, entrerà in carica ufficialmente dal 10 novembre del 2020. «In questa Università ho percorso tutte le tappe della mia carriera - ha detto il neo eletto Rettore - partecipando in modo attivo ai processi di formazione e di crescita dell'Ateneo fino ad assumere negli ultimi anni un ruolo di grande responsabilità, quale prorettore vicario all'interno dell'attuale Governance. Un'esperienza quest'ultima molto formativa, che mi ha dato la possibilità di affiancare il Rettore Paolillo in quella che mi piace definire la seconda fondazione della nostra Università. Processi importanti di consolidamento e di modernizzazione si sono avviati, infatti, in questi anni e sono giunti a compimento: oggi la situazione della nostra Università può dirsi incoraggiante e consente, sulla base dei risultati fin qui raggiunti, di ricercare ulteriori direzioni di crescita, per continuare a procedere in avanti».

neo fino ad assumere negli ultimi anni un ruolo di grande responsabilità, quale prorettore vicario all'interno dell'attuale Governance. Un'esperienza quest'ultima molto formativa, che mi ha dato la possibilità di affiancare il Rettore Paolillo in quella che mi piace definire la seconda fondazione della nostra Università. Processi importanti di consolidamento e di modernizzazione si sono avviati, infatti, in questi anni e sono giunti a compimento: oggi la situazione della nostra Università può dirsi incoraggiante e consente, sulla base dei risultati fin qui raggiunti, di ricercare ulteriori direzioni di crescita, per continuare a procedere in avanti».

**CHIRURGO PLASTICO
56 ANNI, GIÀ VICARIO
A PARTIRE DAL 2016
SI DOVRÀ OCCUPARE
ANCHE DELLA GESTIONE
DEL PRIMO POLICLINICO**



Gianfranco Nicoletti

Attenzione puntata sulla ricerca «essenziale per la crescita culturale del sistema mondo e certamente del sistema Italia». «Ecco perché - spiega - nei prossimi sei anni punteremo molto sul suo potenziamento: quindi più finanziamenti per la ricerca da parte dell'Ateneo ai Dipartimenti, sostegno ancora maggiore verso i dottorati di ricerca, implementazione di reti d'informazione e banche dati, adeguamento delle strutture bibliotecarie, ma soprattutto l'Ateneo dovrà implementare la gestione della Ricerca portandola a sistema e fornendo l'adeguato supporto ai Dipartimenti per le strategie interdisciplinari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA